

I finiani: «Non siamo traditori»

Fli, comincia la conta in vista delle elezioni: «Presenteremo nostre liste»

Una Calabria libera, democratica e meritocratica. Libera dal clientelismo e dalla criminalità organizzata, dove i cittadini abbiano la garanzia dei propri diritti. Una Calabria laboriosa, competitiva sul mercato, solidale con i deboli, intransigente con la corruzione, severa con i criminali e con i politici collusi. Una Calabria, dove il governatore non si sogna nemmeno di «esprimere solidarietà a un sindaco indagato per mafia» e dove le «forze dell'ordine non siano costrette a mettere microspie nelle sedi dei partiti», come è accaduto a Corigliano.

È un libro dei sogni il manifesto di Futuro e libertà (partito nato dallo strappo di Gianfranco Fini che sarà costituito ufficialmente a Milano dal 14 al 16 gennaio prossimi) che ieri mattina a Cosenza ha tenuto una partecipata assemblea dei circoli. Si è trattato di una sorta di adunata per fare il punto sulla situazione politica attuale dopo l'assemblea di Perugia. Erano presenti la parlamentare e coordinatrice regionale di Fli Angela Napoli, il consigliere comunale di Cosenza e coordinatore provinciale Fabrizio Falvo, il sindaco di San Lorenzo del Vallo Luciano Marranghello.



ADUNATA Da sinistra Fabrizio Falvo, Angela Napoli e Luciano Marranghello

Poche le novità: Futuro e libertà presenterà proprie liste in tutti i Comuni dove l'anno prossimo si vota. «Certamente quelli con una popolazione superiore ai 15mila abitanti», ha precisato Fabrizio Falvo lanciando anche un appello affinché ognuno, in Fli, si mobiliti in prima persona,

magari candidandosi alle amministrative.

L'altra novità è Marranghello ad annunciare: l'imminente nascita dei circoli di Spezzano Albanese, Altomonte e forse anche San Sosti.

Un terzo elemento potrebbe essere rappresentato dalla partecipazione

all'incontro: ieri mattina – a differenza delle precedenti occasioni – i finiani cosentini sono riusciti a riempire il salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi. Un dato fatto rilevare più volte nel corso dei lavori.

L'assemblea, in sostanza, è stata una chiamata alle armi. Perché Futu-

ro e libertà deve contarsi, dimostrare che sbagliano Berlusconi, il Pdl e i suoi «colonnelli calabresi», quando dicono di poterne fare a meno, che dopo tutto si tratta di «quattro gatti».

Ma soprattutto, Fli respinge il marchio di partito dei «traditori». Perché se Fini e il suo partito hanno mollato Berlusconi esistono validi motivi: i guai giudiziari del premier, la sua insofferenza per la stampa e per i giornalisti liberi, le leggi ad personam, le troppe promesse non mantenute, un programma intero rimasto lettera morta, lo scarso rispetto per la magistratura, l'antimeridionalismo del suo governo e la pessima immagine data dell'Italia all'estero. In due parole: l'incapacità di governare un Paese importante.

Ma questo forse lo si sapeva ormai da tanto tempo, visto che da 17 anni a questa parte Berlusconi ha governato quasi ininterrottamente e con maggioranze larghissime. Come da tanto tempo si conoscono le frequentazioni del governatore della Calabria. Perché, allora, Fini, la Napoli, Falvo e lo stesso Marranghello se ne sono accorti soltanto ora?

ALESSANDRO BOZZO
a.bozzo@calabriaora.it

«Il Comune non ha pagato l'Irap?»

Il consigliere Nucci rivolge un'interrogazione all'amministrazione

Per il momento è solo una voce di corridoio. Ma il corridoio è quello di Palazzo dei Bruzi e la voce arriva all'orecchio del consigliere comunale del Gruppo misto Sergio Nucci, che vuole vederci chiaro. «In questi giorni, nel palazzo di città si sussurra che non sarebbe stata corrisposta nelle forme e nei tempi dovuti l'Irap» per l'anno 2009, scrive Nucci in una nota. Raggiunto al telefono, il consigliere parla di «fonti anonime» ma affidabili, secondo le quali dall'ufficio del personale del Comune avrebbero ommesso di emettere i pagamenti. «Se così fosse

vuol dire che in questo ufficio c'è chi non fa il suo lavoro e i danni li pagano i cittadini. Se il personale non fa il proprio dovere deve renderne conto». Nessuna certezza, ma il dubbio rimane e per scioglierlo c'è un solo modo. «Il regolamento del consiglio comunale di Cosenza - riporta Nucci nella nota - recita al comma 2 dell'art. 29: "Le interrogazioni sono rivolte ad acquisire informazioni o spiegazioni in ordi-

ne ad un determinato atto o fatto. Esse vanno presentate per iscritto. Possono essere presentate al sindaco e rivolte alla giunta... (omissis)", ovvero: il consigliere comunale per sapere deve chiedere». E Nucci chiede. Ieri mattina ha inviato un'interrogazione all'amministrazione, ma il weekend non è momento di reazioni.

Il problema, afferma il consigliere, è: «Se è vero che non è stata pagata l'imposta, di chi

è la responsabilità? Ribadisco: non so se si è adempiuto al versamento e non ho altri modi per conoscere la realtà dei fatti se non chiederlo direttamente al sindaco». La sua, sottolinea Nucci, è «un'interrogazione con il beneficio del dubbio», anche se il consigliere è convinto che «al 98%» la risposta corrisponda a verità. Ora serve capire se avrà visto giusto o no. «Giovà ricordare, a questo proposito - conclude -

che quando ho rivolto agli uffici domande dirette, precise e inequivocabili, come quelle del lontano 16 marzo 2010 sui partecipanti al concorso per dirigente, in svolgimento in questi giorni, non ho ricevuto risposta alcuna, circostanza questa che la dice lunga sulle possibilità che ha un consigliere comunale di svolgere compiutamente e senza ostacoli il proprio mandato».

Mariassunta Veneziano



Il consigliere Sergio Nucci

cronaca/1

Sequestrate oltre cento paia di scarpe griffate contraffatte

Oltre cento paia di scarpe griffate appartenenti al giro della merce contraffatta sono state sequestrate in contrada Gergeri dai carabinieri del nucleo radiomobile. Denunciati a piede libero A.O., classe '65, e I.M.L., classe '76, entrambi volti noti alle forze dell'ordine, con l'accusa di ricettazione e introduzione nello Stato ai fini del commercio di marchi contraffatti.

Intorno alle 12 di ieri mattina i militari dell'Arma diretti dal maresciallo capo Domenico Lio, in un servizio di controllo del territorio, hanno individuato una Polo vecchio tipo con il portellone posteriore aperto ferma in modo sospetto nella via dei Gergeri. I militari hanno subito riconosciuto i due individui che stazionavano vicino all'autovettura e hanno così deciso di effettuare un controllo.

Denunciate a piede libero due persone con l'accusa di ricettazione

Alla vista della gazzella della radiomobile i due uomini hanno subito chiuso le portiere della macchina cercando di darsi alla fuga. Ma i carabinieri hanno bloccato l'automobile intimando l'alt al conducente.

Durante la perquisizione sono stati rinvenuti oltre 100 paia di scarpe tutte impresse dal noto marchio Hogan stipate all'interno dell'abitacolo della vettura e nel portabagagli. Nel corso dell'ispezione i militari hanno riscontrato che la macchina era sprovvista dell'assicurazione. La merce è stata posta sotto sequestro assieme alla Polo.

Bloccati, i due venditori abusivi sono stati accompagnati in caserma per essere interrogati dal maresciallo Lio. Una informativa dettagliata è stata inviata alla Procura della Repubblica.

Deborah Furlano

cronaca/2

Due incendi e un muro pericolante. Tre interventi in un giorno

Giornata impegnativa per i vigili del fuoco coordinati dal caposquadra Gianfranco Salituro. Le sirene del codice rosso ieri hanno percorso le vie del centro storico in più occasioni. Nel primo pomeriggio in via Giostra vecchia una bombola in fiamme ha incendiato parte di un portone in legno di un magazzino commerciale. La bombola è stata gettata in strada dal balcone del primo piano per evitare che la casa prendesse fuoco. La proprietaria dell'appartamento, una signora 82enne, racconta che voleva riscaldarsi ma la stufa non si accendeva ed ha provato a girare le manopole della bombola che ha preso immediatamente fuoco. Un vicino di casa accortosi del fumo e delle fiamme ha pensato di disfarsi del contenitore pieno di gas buttandolo fuori. I pompieri hanno spento l'incendio e messo in sicurezza la bombola evitando gravi conseguenze.

Ma un'altra chiamata di soccorso li ha trasportati in via Timpone, nelle viuzze che por-

tano alla chiesa di San Francesco per un muro pericolante che a causa delle piogge si è sollevato riportando crepe e rigonfiamenti creando pericolo sulle scalinate pubbliche dalle quali transitano giornalmente residenti e gente in visita alla chiesa. Anche qui, messa in sicurezza l'area e recintato l'ostacolo, i vigili del fuoco hanno interessato gli organi competenti per un intervento risolutivo.

La giornata non poteva terminare senza un incendio abbastanza vasto nel mercato ortofrutticolo di via Asmara. Il container della raccolta rifiuti è andato in fiamme intorno alle 18. Immediato l'intervento dei pompieri che, con l'ausilio dell'autobotte, sono riusciti a spegnere il fuoco evitando che si propagasse ai vicini container dell'Enel e al fabbricato utilizzato dai commercianti. Si ipotizza il dolloroso considerato che i cancelli erano completamente chiusi e il container è posizionato in modo da escludere qualsiasi altra natura di innesco delle scintille. (deb.fur.)